

Messaggio

numero

6736

data

23 gennaio 2013

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Approvazione del progetto delle opere d'approvvigionamento idrico d'interesse sovracomunale del Bellinzonese e concessione di un credito di fr. 6'862'500.- quale sussidio alla realizzazione delle opere

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio vi sottoponiamo per esame l'approvazione del progetto e preventivo delle opere dell'Acquedotto regionale del Bellinzonese.

Considerato il costo dell'opera preventivato in fr. 22'500'000.- e l'aliquota di sussidio del 30.5%, è proposta la concessione di un sussidio ai sensi dell'art 21 della Legge sull'approvvigionamento idrico di fr. 6'862'500.-.

1. INTRODUZIONE

Il presente progetto prevede la realizzazione dell'Acquedotto regionale del Bellinzonese che permette ai Comuni di Bellinzona, Gnosca, Gorduno, Monte Carasso e Sementina di garantirsi un approvvigionamento idrico sufficiente, sicuro e di qualità per i prossimi 40 anni.

2. SITUAZIONE ATTUALE DELLE OPERE D'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

2.1 Fonti

L'approvvigionamento in acqua potabile nel Bellinzonese è garantito da sorgenti, pozzi di captazione in falda e da captazioni di acqua superficiale. I pozzi di captazione del Comune di Bellinzona sono situati in zone a rischio d'inquinamento mentre quello di Gnosca dispone di zone di protezione ad efficacia limitata e dovranno essere abbandonati.

I Comuni di Gorduno, Sementina e Monte Carasso sono parzialmente approvvigionati da captazioni su riali che non possono essere considerati ai fini dell'approvvigionamento idrico futuro in quanto fonti di scarsa qualità e influenzati dagli eventi meteorologici.

2.2 Serbatoi

A livello regionale, i volumi attualmente a disposizione per l'accumulo e la riserva anti incendio sono insufficienti.

3. PIANO CANTONALE D'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DEL BELLINZONESE (PCAI-B)

3.1 Cronistoria procedurale

Con risoluzione del 23 febbraio 2005 il Consiglio di Stato ha adottato il Piano cantonale d'approvvigionamento idrico del Bellinzonese (PCAI-B 2005), il cui studio era iniziato nell'anno 2000.

Rispetto al progetto iniziale, a seguito delle osservazioni dei Comuni interessati e in particolare tenendo in considerazione la volontà inequivocabilmente espressa dal Consiglio comunale di Giubiasco di realizzare per conto proprio l'acquedotto della Valle Morobbia, il PCAI-B è stato adottato escludendo il Comune di Giubiasco dal comprensorio del PCAI-B 2005.

La città di Bellinzona ha dato immediatamente avvio alla progettazione di dettaglio designando le Aziende municipalizzate del Bellinzonese (AMB) quale ente incaricato di coordinare il progetto e gestirne l'esecuzione. La progettazione di dettaglio è stata assegnata, tramite concorso pubblico, al consorzio di progettisti NaiBe.

Il progetto, denominato Nuovo acquedotto del Bellinzonese, interessava inizialmente i Comuni di Bellinzona Claro, Gnosca e Gorduno.

Nel 2006, durante la fase di affinamento del progetto, a seguito dei problemi d'approvvigionamento riscontrati negli ultimi anni, anche i Comuni di Monte Carasso e Sementina hanno manifestato il proprio interesse ad essere approvvigionati tramite l'acquedotto del Bellinzonese.

Giubiasco invece, nonostante i ripetuti inviti ad aderire al progetto, ha formalmente comunicato di non accettare la proposta, preferendo continuare sul percorso già intrapreso per la realizzazione dell'acquedotto della Valle Morobbia.

Nel maggio 2007, anche l'Esecutivo del Comune di Lumino ha richiesto l'intavolazione di trattative per un'eventuale adesione, confermata in data 12 agosto 2007.

Il progetto definitivo è stato quindi presentato nel corso del 2008 ai Comuni di Bellinzona, Claro, Gnosca, Gorduno, Lumino, Monte Carasso e Sementina.

Contemporaneamente è stata elaborata pure la relativa "Convenzione intercomunale inerente alla costruzione e alla gestione in comproprietà dell'acquedotto intercomunale del Bellinzonese".

Il 17 marzo 2008 il Consiglio comunale di Bellinzona ha approvato la realizzazione dell'acquedotto regionale e adottato la relativa convenzione, seguito dai Legislativi di Gnosca (19 giugno 2008), di Sementina (8 ottobre 2008) e di Monte Carasso (16 dicembre 2008).

Il 19 dicembre 2008 il Municipio di Lumino, ritenendo di essere in grado autonomamente e in modo più conveniente di garantire un adeguato approvvigionamento idrico alla cittadinanza, ha deciso di abbandonare il progetto.

Il 10 febbraio 2009, il Consiglio comunale di Claro ha respinto la richiesta di partecipazione all'opera intercomunale sollevando problemi di natura finanziaria.

Il 21 giugno 2010 il Consiglio comunale di Gorduno ha approvato la convenzione di privativa per venti anni per la distribuzione di acqua potabile fra il Comune di Gorduno e il Comune di Bellinzona, il cui Legislativo ha ratificato la convenzione l'11 ottobre 2010. Con questo accordo le AMB si assumono la gestione e la manutenzione delle opere esistenti così come i costi di realizzazione delle nuove opere previste dal PCAI-B per Gorduno.

Con Decreto legislativo del 28 giugno 2012 il Gran Consiglio ha approvato il messaggio n. 6529 per il rilascio della concessione ai Comuni di Giubiasco, Pianezzo e Sant'Antonio per l'utilizzazione delle acque di diversi gruppi sorgivi in Val Morobbia. Con questo atto è data la possibilità al Comune di Giubiasco di realizzazione, per proprio conto, l'acquedotto denominato della Valle Morobbia.

La composizione definitiva del PCAI-B 2012 comprende pertanto i Comuni di Bellinzona, Gnosca, Gorduno, Monte Carasso e Sementina.

3.2 Contenuti del PCAI-B

Gli elementi principali del progetto vertono essenzialmente nella realizzazione di:

- tre nuovi pozzi di captazione verticali di un metro di diametro e 26 metri di profondità, nella zona di riserva idrica cantonale di Gorduno-Gnosca, con due pompe di sollevamento ognuno. Il totale emungibile dai tre pozzi è di 16'000 mc/g, sufficiente a coprire il fabbisogno massimo dei Comuni del comprensorio fissato, come per gli altri PCAI, in 500 l/g per abitante equivalente (AE). Questo valore è comunque inferiore del 15-20% rispetto a quello massimo registrato in diverse occasione negli anni più siccitosi;
- un quarto pozzo è pianificato quale riserva per eventuali future necessità ma per ora non sarà eseguito;
- le condotte che collegano i pozzi all'edificio principale situato a Gorduno;
- un nuovo serbatoio situato nell'edificio principale per il trattamento cautelativo delle acque (disinfezione mediante lampade a raggi UV e neutralizzazione), lo stoccaggio e il pompaggio delle stesse verso i rispettivi impianti comunali;
- una condotta d'allacciamento degli impianti di Gnosca al nuovo serbatoio, con una lunghezza di 1.5 km e un diametro di 100 mm;
- una condotta d'allacciamento degli impianti di Gorduno al nuovo serbatoio, con una lunghezza di 0.8 km e un diametro di 100/150 mm;
- l'allacciamento della rete comunale di Bellinzona con la condotta d'adduzione proveniente da Gorduno, previsto in tre punti diversi: al Ponte di Gorduno, al Ponte di Carasso e al Ponte di Via Tatti;
- l'alimentazione delle zone inferiori dei Comuni di Monte Carasso e Sementina tramite la condotta principale che dal serbatoio di Carasso arriva al ponte di Via Tatti. Da lì si diramano due nuove condotte, una per Monte Carasso lungo la strada cantonale in sostituzione della vecchia condotta esistente, fino al Vallone di Sementina, e l'altra per Sementina lungo l'argine di sponda destra del fiume Ticino, fino in Via Chiblée. Le zone superiori saranno servite dal serbatoio di Santa Trinità, che, in caso di necessità, sarà alimentato da una nuova stazione di ripresa;
- l'ampliamento del serbatoio di Carasso (Bellinzona) con una nuova vasca di 1'500 mc da costruire a fianco dell'attuale serbatoio, e la sostituzione della condotta che collega l'impianto alla rete principale;
- l'installazione di un sistema generale di telegestione.

3.3 Realizzazione delle opere di PCAI

Alcune delle opere sopraindicate, indispensabili ai collegamenti intercomunali, sono state eseguite in concomitanza con altri lavori, previa autorizzazione del Consiglio di Stato all'inizio anticipato dei lavori prima del sussidiamento delle opere, di competenza del Gran Consiglio.

Si tratta delle seguenti opere:

- la posa della tubazione dell'acqua potabile sul territorio di Gorduno, con risoluzione n. 4667 del 22 settembre 2009;
- la posa della condotta sotto la passerella Galbisio-Pratocarasso a Bellinzona, con risoluzione n. 5614 dell'11 novembre 2009;
- la posa di una condotta del lotto 6 sul territorio del Comune di Bellinzona, con risoluzione n. 4122 del 25 agosto 2010;
- la posa di una condotta del lotto 12 sul territorio del Comune di Gorduno in concomitanza con la costruzione della passerella sopra il fiume Ticino, con risoluzione n. 2499 del 3 maggio 2011;
- la posa di una condotta del lotto 8 sul territorio del Comune di Bellinzona e all'interno del cassone del ponte in Via Tatti, con risoluzione n. 2466 del 9 maggio 2012.

4. DESCRIZIONE DEI PROGETTI

4.1 Valutazione dei progetti

L'impostazione della soluzione è frutto di un approfondito esame della situazione esistente che presenta delle fonti d'approvvigionamento non conformi alle direttive di protezione delle acque in vigore e delle possibilità di reperimento delle fonti d'alimentazione alternative individuate nella captazione di acqua di falda nella zona di riserva idrica cantonale di Gorduno-Gnosca.

Tutte le opere sono state dimensionate in modo da soddisfare i fabbisogni dei Comuni coinvolti per i prossimi 40 anni e garantiranno un approvvigionamento idrico quantitativamente e qualitativamente adeguato anche per le esigenze future.

L'evoluzione del progetto è sempre stata oggetto di approfondite riflessioni da parte di un apposito gruppo di lavoro comprendente anche un rappresentante dell'Ufficio per l'approvvigionamento idrico e la sistemazione fondiaria, che ha approvato dal lato tecnico le soluzioni proposte, inserite nel progetto definitivo oggetto del presente messaggio.

Gli altri enti coinvolti hanno delegato alle Aziende Municipalizzate di Bellinzona (AMB) il coordinamento dei progetti e l'esecuzione delle opere del PCAI-B.

4.2 Elenco delle opere

Per una migliore visione delle opere previste, la descrizione delle stesse è fatta in funzione dei lotti esecutivi definiti dai progettisti.

4.3 Condotte dai pozzi all'edificio principale e condotta per Gnosca (lotto 1)

Le opere consistono nella posa delle condotte che collegheranno i futuri pozzi di captazione in falda con il nuovo edificio principale rispettivamente della condotta di alimentazione che collegherà l'edificio principale al Comune di Gnosca.

L'acqua prelevata dalla falda da tre nuovi pozzi di captazione sarà convogliata verso l'edificio principale mediante delle apposite condotte interrate. Ogni pozzo sarà collegato in modo indipendente all'edificio principale per cui saranno posate sei condotte, quattro dal diametro di 250 mm e due dal diametro di 300 mm.

L'allacciamento del Comune di Gnosca avverrà mediante una condotta specifica lunga all'incirca 1.5 km e con un diametro di 100 mm. Lungo la prima tratta, sarà posata di fianco

alle condotte descritte in precedenza. La condotta attraverserà la zona dei pozzi lungo le stradine agricole esistenti e seguirà poi il tracciato della strada cantonale prima e di quella comunale dopo, per immettersi nella rete di Gnosca all'entrata dell'abitato.

4.4 Condotta per Gorduno (lotto 2)

Le opere consistono nella posa della condotta di alimentazione che collegherà l'edificio principale al Comune di Gorduno. Le tratte previste in corrispondenza della strada cantonale e della nuova palestra di Gorduno sono state eseguite in concomitanza con il rifacimento della pavimentazione rispettivamente con la costruzione della palestra stessa.

L'allacciamento alla rete di Gorduno avverrà mediante una nuova condotta di diametro compreso fra 100 e 150 mm e lunghezza di circa 0.8 km. La condotta verrà posizionata sotto la strada cantonale che attraversa il paese su una tratta di ca. 320 m, con allacciamenti alla rete comunale in tre punti.

4.5 Condotta dall'edificio principale al riale di Gorduno (lotto 3)

Le opere consistono nella posa di parte delle condotte di alimentazione che collegheranno l'edificio principale al Comune di Bellinzona.

Le condotte avranno un diametro di 500 mm e una lunghezza di circa 1.5 km. L'attraversamento dell'autostrada A2 avverrà per mezzo di un sottopasso esistente a Gorduno, nella zona dell'edificio principale. Il tracciato proseguirà lungo una stradina golenale in sponda destra del fiume Ticino e attraverserà il riale di Gorduno.

4.6 Condotta dal riale di Gorduno al ponte di Carasso (lotto 4)

Le opere consistono nella posa di parte delle condotte di alimentazione che collegheranno l'edificio principale al Comune di Bellinzona.

Le condotte avranno un diametro di 500 mm e una lunghezza di circa 2.1 km. Si tratta della continuazione della condotta del lotto 3 il cui tracciato continuerà lungo la strada che costeggia l'autostrada e l'argine del fiume Ticino fino al ponte di Carasso.

4.7 Condotta passerella Galbisio-Prato Carasso (lotto 5)

Le opere consistono nella posa di parte delle condotte di alimentazione che collegheranno l'edificio principale al Comune di Bellinzona.

Le condotte avranno un diametro di 200 mm e una lunghezza di circa 0.2 km. Questa tratta di attraversamento del fiume Ticino è stata eseguita in concomitanza con i lavori di costruzione della passerella.

4.8 Condotta fra il serbatoio e il ponte di Carasso (lotto 6)

Le opere consistono nel potenziamento della condotta di alimentazione che collega l'esistente e il nuovo serbatoio di Carasso con la rete di Bellinzona. Si tratta di opere già realizzate.

Prima dei lavori di potenziamento, la condotta aveva un diametro di 350 mm e non permetteva di disporre della portata e della pressione necessarie per alimentare i due serbatoi di Carasso rispettivamente la rete di distribuzione. La nuova condotta, con un diametro di 400 mm, è basilare per il funzionamento ottimale dei due serbatoi.

4.9 Condotta fra il ponte di Carasso e Via Tatti (lotto 7)

Le opere consistono nel prolungamento delle condotte di alimentazione che collegheranno l'edificio principale al Comune di Bellinzona, descritte al punto 3.4, fino a via Tatti.

La condotta avrà un diametro di 400 mm, una lunghezza complessiva di circa 1.4 km e sarà posata lungo una stradina golenale in sponda destra del fiume Ticino.

4.10 Condotta per Bellinzona sud (lotto 8)

Le opere consistono nella posa dell'ultima tratta delle condotte di alimentazione che collegheranno l'edificio principale al Comune di Bellinzona, descritte ai punti 4.4 e 4.5.

La condotta avrà un diametro di 300 mm, una lunghezza complessiva di circa 1 km e sarà posata lungo via Tatti, fino a raggiungere via Zorzi. La condotta sarà prevalentemente interrata ma, in corrispondenza dell'attraversamento del fiume Ticino, sarà sospesa sotto al ponte esistente.

4.11 Condotta fra il ponte di via Tatti e Sementina (lotto 9)

Le opere consistono nella posa della condotta che collegherà le condotte principali, descritte ai punti 3.6 e 3.7, al Comune di Sementina. La tratta prevista in corrispondenza della passerella pedonale fra Bellinzona e Monte Carasso è stata eseguita in concomitanza con i lavori di costruzione della passerella stessa.

Sia la tratta già realizzata sia quella prevista avranno un diametro variabile fra i 250 mm e i 150 mm e una lunghezza complessiva di circa 1.4 km. La condotta sarà posata lungo l'argine di sponda destra del fiume Ticino, risalirà lungo la sponda sinistra del riale di Sementina e lo attraverserà, appesa al ponte esistente di via Chiblée.

4.12 Condotta fra il ponte di via Tatti e Monte Carasso (lotto 10)

Le opere consistono nella posa della condotta che collegherà le condotte principali, descritte ai punti 3.6 e 3.7, ai Comuni di Monte Carasso e Sementina.

La condotta avrà un diametro variabile fra i 250 mm e i 200 mm, una lunghezza complessiva di circa 1.3 km e sarà posata lungo la strada cantonale fino a raggiungere il vallone di Sementina. La condotta sarà quasi esclusivamente interrata ma, in corrispondenza dell'attraversamento del vallone di Sementina, sarà sospesa sotto al ponte esistente.

4.13 Pozzi di captazione (lotto 11)

Il progetto prevede la realizzazione di tre pozzi di captazione verticali all'interno della riserva idrica di Gorduno-Gnosca. Gli enti interessati stanno completando le necessarie procedure pianificatorie che permetteranno la realizzazione di queste opere che rappresentano l'elemento centrale del progetto del PCAI-B.

I tre nuovi pozzi di captazione avranno un diametro di 1 metro e una profondità di circa 26 m. Le dimensioni definitive potranno differire da quelle in progetto e saranno stabilite in base alle condizioni idrogeologiche che si risconteranno in fase di perforazione. Al di sopra di ogni pozzo sarà realizzato un manufatto in calcestruzzo che sarà equipaggiato di tutte le infrastrutture e apparecchiature necessarie al funzionamento del pozzo. L'accesso alle opere sarà garantito da nuove strade di manutenzione.

4.14 Edificio principale con la stazione filtri e la stazione di ripresa (lotto 12)

4.14.1 Premessa

L'acqua prelevata dalla falda attraverso i tre pozzi descritti in precedenza sarà convogliata verso il nuovo edificio principale dove, previo trattamento, sarà pompata nelle condotte di collegamento verso i Comuni del PCAI-B.

L'edificio principale sarà realizzato in calcestruzzo armato e avrà la funzione di stazione di trattamento rispettivamente di stazione di pompaggio. La parte relativa al trattamento delle acque sarà composta da una disinfezione preventiva mediante lampade a ultravioletto e ad una neutralizzazione dell'aggressività dell'acqua pompata.

La distribuzione dell'acqua avverrà mediante tre gruppi distinti di pompaggio: uno per Gnosca, uno per Gorduno e l'altro per Bellinzona, Monte Carasso e Sementina. Per ogni gruppo di pompaggio sono previste due pompe. L'accesso alle opere sarà garantito dalle strade esistenti.

4.15 Serbatoio di Carasso (lotto 13)

Le opere consistono nell'ampliamento del serbatoio esistente mediante la realizzazione di una nuova vasca di accumulo che affiancherà quella esistente. Ciò permetterà di migliorare sensibilmente le condizioni d'alimentazione dell'intero comprensorio di Bellinzona, Monte Carasso e Sementina.

Il nuovo edificio sarà realizzato in calcestruzzo armato, parzialmente interrato e accessibile attraverso una nuova strada, anch'essa in progetto. La nuova vasca di accumulo avrà un volume di 1500 mc e sarà rivestita internamente con lastre di polietilene.

4.16 Stazione di ripresa Santa Trinità (lotto 14)

Le opere consistono nella costruzione di un nuovo edificio munito di pompe e apparecchiature che permetteranno una gestione ottimale delle risorse idriche di Monte Carasso e Sementina.

Il nuovo edificio sarà realizzato in calcestruzzo armato e posto di fianco ad una camera esistente ai piedi dello sperone della chiesa di Santa Trinità. All'interno saranno posate due pompe a funzionamento alternato che permetteranno di alimentare, in caso di necessità, il serbatoio superiore del Gaggetto. In caso di abbondanza di acqua dalle sorgenti di Monte Carasso e Sementina, la stazione di ripresa permette il recupero degli esuberanti del serbatoio del Gaggetto e la loro immissione nella rete principale.

4.17 Fondi

La voce "Fondi" comprende le spese per gli studi preliminari, gli oneri per l'acquisizione, la sistemazione e le indennità relative ai terreni così come quelle per la relativa consulenza giuridica.

Gli studi preliminari hanno costituito la base necessaria per stabilire se sussistevano le premesse per poter concretizzare il concetto generale del progetto. Queste prestazioni comprendevano gli accertamenti geologici, teorici e in situ, le verifiche idrauliche e le analisi di laboratorio finalizzate alla definizione della qualità dell'acqua greggia.

La realizzazione delle opere descritte ai punti precedenti implicherà la costruzione di nuovi edifici e infrastrutture su sedimenti che non appartengono all'ente esecutore che dovrà perciò acquisirne la proprietà prima di procedere con l'esecuzione delle opere.

4.18 Telecomandi

La messa in rete delle infrastrutture comunali implica la necessità di uniformare e centralizzare la trasmissione e la gestione dei dati relativi all'acquedotto intercomunale.

Il progetto relativo ai telecomandi è stato allestito parallelamente al progetto definitivo delle opere di genio civile. È prevista l'integrazione delle apparecchiature per la registrazione e trasmissione dei dati relativi alle nuove installazioni intercomunali con quelle già esistenti dell'acquedotto del Comune di Bellinzona che, nel contempo, saranno completamente aggiornate agli attuali standard della tecnica.

4.19 Approvvigionamento elettrico

Le nuove importanti opere di captazione, trattamento e pompaggio previste esigono un importante approvvigionamento elettrico che è stato oggetto di un specifico progetto.

Il progetto di approvvigionamento elettrico prevede la costruzione di una cabina di trasformazione dotata di due trasformatori che sarà installata in un locale al piano terreno dell'edificio principale.

Per avere la certezza di un'alimentazione in anello sul livello media tensione, la nuova cabina di trasformazione verrà allacciata alle esistenti sottostrutture elettriche delle AMB in zona "Cabina Gorduno Nord" e in zona "Cabina Municipio a Gnosca". Ciò permetterà di evitare l'uso di un generatore di soccorso che causerebbe elevati costi di manutenzione.

4.20 Onorari

4.20.1 Premessa

La voce "Onorari" comprende le spese per la progettazione, la direzione dei lavori, le consulenze e le spese generali.

4.20.2 Descrizione delle opere

La complessità e l'ampiezza del progetto implicano la necessità di far capo a diversi specialisti: un coordinatore generale, un project manager, un consorzio d'ingegneri civili, un ingegnere per i telecomandi, un ingegnere elettronico, un geometra e un geologo, un architetto e un fisico della costruzione.

4.21 Ricapitolazione dei costi delle opere sussidiabili

I costi a carico dei Comuni saranno anticipati dall'ente esecutore (AMB) e saranno ripartiti in base a quanto stabilito nelle convenzioni fra gli enti. Per la realizzazione delle opere d'interesse sovracomunale del Bellinzonese si prevedono, in base al progetto definitivo del 30 novembre 2009, i seguenti costi aggiornati al 12 dicembre 2012.

Lotto	Descrizione	Costo
1	Condotte pozzi/edificio principale + Condotta Gnosca	947'100
2	Condotta Gorduno	421'550
3	Condotta edificio principale/riale Gorduno	1'432'050
4	Condotta riale Gorduno/ponte di Carasso	1'935'450
5	Condotta passerella Galbisio/Prato Carasso (PE isolato)	127'100
6	Condotta serbatoio Carasso/ponte Carasso	959'000
7	Condotta ponte Carasso/ponte via Tatti	1'064'950
8	Condotta Bellinzona sud	902'350
9	Condotta ponte via Tatti/Sementina (via Chiblée)	1'011'500
10	Condotta ponte via Tatti/Monte Carasso	1'457'650
11	Pozzi di captazione	1'451'200
12	Edificio principale	3'305'200
13	Serbatoio Carasso	1'660'150
14	Stazione ripresa St. Trinità	318'650
-	Fondi	729'700
-	Telecomandi - PDE oggetto 11	791'100
-	Approv. elettrico - PDE oggetto 12	315'300
-	Onorari - PDE oggetto 13	1'870'000
	Totale parziale (IVA esclusa)	20'700'000
	IVA 8% e arrotondamenti	1'800'000
	TOTALE GENERALE (IVA inclusa)	22'500'000

5. PROPOSTA DI SUSSIDIO

La LApprl prevede l'adozione del PCAI per la definizione delle opere d'interesse sovracomunale che possono beneficiare dei sussidi cantonali.

Sulla base dei disposti dell'art. 21 della LApprl, l'aliquota dei sussidi è commisurata alla potenzialità finanziaria dei Comuni.

La chiave di riparto dell'investimento iniziale è stabilita proporzionalmente al numero di abitanti equivalenti previsti per l'anno 2020. Il calcolo definitivo avverrà con gli stessi principi elencati in precedenza ma considerando l'effettivo numero di abitanti equivalenti al momento della conclusione delle opere.

L'aliquota di sussidio è definita in base all'indice di forza finanziaria per il biennio 2011-2012 e proporzionalmente al numero di abitanti equivalenti previsti per l'anno 2020.

Secondo la graduatoria degli indici di capacità finanziaria dei Comuni ticinesi, per i Comuni coinvolti nel progetto di PCAI-B valgono le seguenti aliquote di sussidio:

Bellinzona	IFF 80.91	aliquota di sussidio 30%
Gnosca	IFF 72.91	aliquota di sussidio 40%
Gorduno	IFF 70.25	aliquota di sussidio 40%
Monte Carasso	IFF 76.94	aliquota di sussidio 30%
Sementina	IFF 89.56	aliquota di sussidio 30%

In considerazione del numero di abitanti equivalenti e conformemente alla Convenzione stipulata fra i Comuni, l'aliquota di sussidio è definita nel seguente modo:

Bellinzona	23'078 AE	30%
Gnosca	708 AE	40%
Gorduno	832 AE	40%
Monte Carasso	3'449 AE	30%
Sementina	3'629 AE	30%
TOTALE	31'696 AE	30.5%

Si propone pertanto lo stanziamento del seguente sussidio a favore del Comune di Bellinzona:

30.5% di fr. 22'500'000.- ossia al massimo fr. 6'862'500.-.

6. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

La proposta di sussidiamento menzionata al capitolo 4 corrisponde a quanto previsto nel terzo aggiornamento delle Linee direttive e del Piano finanziario 2012-2015, al capitolo Riscaldamento climatico, ambiente, energia – scheda 8 “Risorsa acqua”.

Il credito è iscritto a Piano finanziario degli investimenti, settore 56, Economia fondiaria e agricoltura, pos. 561 2 “sistemazione fondiaria” WBS 815 50.

La presente richiesta di credito non provoca aumenti né di personale né delle spese per la gestione corrente.

7. CONSEGUENZE FINANZIARIE PER I COMUNI DEL BELLINZONENSE

Per la realizzazione delle opere del presente messaggio, sono stati stanziati i seguenti crediti:

Comune di Bellinzona

Il 17 marzo 2008 il Consiglio comunale ha stanziato un credito di fr. 14'900'750.- (IVA esclusa) per la partecipazione alla realizzazione del nuovo acquedotto intercomunale del Bellinzone.

Comune di Gnosca

Il 9 giugno 2008 il Consiglio comunale ha stanziato un credito di fr. 436'000.- (IVA esclusa) per la partecipazione alla realizzazione del nuovo acquedotto intercomunale del Bellinzone.

Comune di Gorduno

Il 21 giugno 2010 il Consiglio comunale di Gorduno ha approvato la convenzione di privativa per venti anni per la distribuzione di acqua potabile fra il Comune di Gorduno e il Comune di Bellinzona, il cui Legislativo ha ratificato la convenzione l'11 ottobre 2010. Con questo accordo le AMB si assumono la gestione e la manutenzione delle opere esistenti così come i costi di realizzazione delle nuove opere previste dal PCAI-B per Gorduno.

Comune di Monte Carasso

Il 16 dicembre 2008 il Consiglio comunale ha stanziato un credito di fr. 2'334'625.- (IVA esclusa) per la partecipazione alla realizzazione del nuovo acquedotto intercomunale del Bellinzonese.

Comune di Sementina

L'8 ottobre 2008 il Consiglio comunale ha stanziato un credito di fr. 2'394'000.- (IVA esclusa) per la partecipazione alla realizzazione del nuovo acquedotto intercomunale del Bellinzonese.

Il costo complessivo a carico dei Comuni di Bellinzona, Gnosca, Gorduno, Monte Carasso e Sementina è di fr. 22'500'000.- che, dedotti i sussidi di fr. 6'862'500.- indicati al punto 5, comportano un investimento netto di fr. 15'637'500.-. I costi saranno ripartiti in base a quanto riportato al punto 4.

Verificata la situazione finanziaria comunale e delle relative Aziende acqua potabile e considerati gli investimenti sul medio lungo termine, si può ritenere che i Comuni di Bellinzona, Gnosca, Gorduno, Monte Carasso e Sementina siano in grado di assumere i costi residui sopraindicati apportando i necessari adeguamenti tariffali.

8. CONSIDERAZIONI FINALI

Le opere previste dal presente messaggio si riferiscono all'intero progetto d'approvvigionamento idrico d'interesse sovracomunale del Bellinzonese. Tale progetto è volto a garantire un approvvigionamento idrico sicuro e sufficiente, un'adeguata riserva di acqua per la lotta contro gli incendi e una diversificazione delle fonti d'approvvigionamento, così da rispondere in modo ottimale alle esigenze attuali e future dell'utenza.

Viste le motivazioni sopra esposte, vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto delle opere d'approvvigionamento idrico d'interesse sovracomunale del Bellinzonese e a stanziare il relativo sussidio, come indicato nell'annesso decreto legislativo.

Vogliate accogliere, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del progetto delle opere d'approvvigionamento idrico d'interesse sovracomunale del Bellinzonese e la concessione di un credito di fr. 6'862'500.- quale sussidio alla realizzazione delle opere

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 23 gennaio 2013 n. 6736 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

Il progetto delle opere d'approvvigionamento idrico d'interesse sovracomunale del Bellinzonese, il cui preventivo ammonta a fr. 22'500'000.-, è approvato.

Articolo 2

¹A favore delle Aziende Municipalizzate di Bellinzona (AMB), per le opere di cui all'art. 1, è stanziato un sussidio di fr. 6'862'500.-.

²Il credito è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Ufficio per l'approvvigionamento idrico e la sistemazione fondiaria.

Articolo 3

I lavori sono eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio per l'approvvigionamento idrico e la sistemazione fondiaria.

Articolo 4

Le Aziende Municipalizzate di Bellinzona (AMB), accettando i sussidi, si obbligano alla successiva e continua buona manutenzione delle opere eseguite e sussidiate.

Articolo 5

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.